

2020+21, IL BILANCIO

**Cultura, Guerra:
«Parma capitale
non è stata
spazzata via»**

GOLINI a pagina 18



Parma
*Capitale Italiana
della Cultura
2021*

«La forza di un'idea»: appuntamento domani alle 17.30

Presentazione dei risultati 2019-2020 di Parma capitale italiana della cultura

In live streaming dalle Sale d'Arte del Palazzo Ducale di Parma, sede del Comando Provinciale dei Carabinieri.

SALUTI

Pasqualino Toscani Colonnello Comandante Provinciale dei Carabinieri di Parma

Stefano Bonaccini Presidente della Regione

Federico Pizzarotti Sindaco di Parma e Presidente del Comitato per Parma 2020

Annalisa Sassi Presidente dell'Upi

Paolo Alinovi «Parma, io ci sto!»

Ezio Zani Direttore Comitato per Parma 2020

INTERVENTI

Michele Guerra Assessore alla Cultura del Comune di Parma

Francesca Velani Coordinatore dei progetti e strategie culturali di Parma 2020+21

Amedeo Palazzi Responsabile della comunicazione di Parma 2020+21

L'evento, aperto a tutti gli interessati, sarà trasmesso in live streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21

PARMA 2020+21/ PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Cultura Guerra: «Parma capitale non è stata annientata dal Covid»

Eventi in presenza, incontri online, affinamento di un metodo di lavoro: non tutto è andato perduto. Anzi

KATIA GOLINI

È lontano il ricordo del gennaio 2020 e dei giorni trionfali d'inaugurazione di Parma capitale italiana della cultura. Per non dire della marcia di avvicinamento da giugno 2019, in un clima di trepidante attesa e partecipazione mai visto prima. Allora nessuno avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe successo. Nonostante lo tsunami covid però non tutto è andato perduto. Tra appuntamenti in presenza tra un lockdown e l'altro, incontri ed eventi online, progetti organizzativi e soprattutto attività di «semina» per collaborazioni future il bilancio dell'anno (venti mesi circa, a dire il vero) non è per niente in rosso. Un dato per tutti: 664 sono stati gli eventi organizzati in presenza, con oltre 100 organizzazioni ed enti coinvolti. —>

Proprio allo scopo di mettere

in fila gli obiettivi raggiunti e fare il punto della situazione domani alle 17,30, sulla pagina Facebook e il canale Youtube di Parma capitale della cultura 2020+21, è in programma un momento di riflessione dal titolo «Parma 2020+21: la forza di un'idea». In live streaming dal Palazzo Ducale, sede del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, autorità e membri del Comitato Parma 2020 illustreranno i risultati raggiunti, nonostante la pandemia.

Dopo i saluti del colonnello comandante provinciale dei carabinieri Pasqualino Toscani, del presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, del sindaco e presidente del Comitato per Parma 2020 Federico Pizzarotti, di Annalisa Sassi, presidente dell'Unione parmense degli industriali, di Paolo Alinovi per «Parma, io ci sto!», di Ezio Zani, direttore del Comitato Parma 2020, intervengono

per addentrarsi nel merito di progetti realizzati l'assessore alla Cultura Michele Guerra, la coordinatrice dei progetti e delle strategie culturali Francesca Velani, il responsabile della comunicazione di Parma 2020 Amedeo Palazzi.

«Il confronto con i dati e con i numeri dell'Anteprima del 2019 e di Parma 2020 ci dice cose molto precise - spiega in anteprima l'assessore Guerra -. La prima è che Capitale italiana della cultura non è stata annientata dal Covid. Molte, quando possibile, sono state le attività in presenza e se lo streaming non è certo la stessa cosa, ci ha comunque permesso, in vari casi, di non recidere il contatto con la città e con il pubblico. La seconda cosa che balza all'occhio è che nei momenti di apertura il numero e la qualità delle attività hanno dimostrato che se è permesso lavorare tutto è pronto e in nessun modo fe-

rito dal clima pesante che viviamo. In terzo luogo, questi dati danno conto della partecipazione e dell'inclusione che c'è stata e che c'è attorno a Parma 2020-2021: le istituzioni culturali, l'Università, il terzo settore, le associazioni, ma soprattutto il pubblico, i tanti cittadini e i volontari che hanno preso parte, da custodi e protagonisti è il caso di ribadirlo, a questa avventura. Certo, mi chiedo spesso come sarebbero state la città e la provincia riempite dei contenuti, delle riflessioni, delle presenze, degli ospiti e della gioia che il programma conteneva. Spero - conclude l'assessore Guerra - che il 2021 e la parte di 2022 che dovrà ereditare alcune azioni del programma ci concedano il tempo di portare a terra molti progetti in presenza, ma so già, da questi primi dati, che la lezione di metodo di Capitale italiana della cultura ha messo radici profonde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA